



Alitalia, il fronte del no
«Un giorno e poi blocchiamo tutto»
Infuocata assemblea a Fiumicino. Ultimatum delle sigle autonome alla Cai: cancellate quell'accordo
Barbera, Giovannini, Paolucci PAG. 26 E 27



Dopo l'attacco della Frankfurter
Berlino si scusa con Napolitano
L'ambasciatore tedesco: «L'articolo è inaudito e del tutto ingiustificato»
La Farnesina: i rapporti restano buoni
Novazio A PAG. 10 E Rusconi A PAGINA 33



La guerra ai fannulloni
L'effetto Brunetta arriva in Vaticano
Tutti i dipendenti, non solo i laici, dovranno timbrare il cartellino
E arrivano le schede di valutazione
Galeazzi A PAGINA 13

PIETRO GARIBALDI

PER EVITARE UNA VERA DEPRESSIONE

Dopo il crollo dei mercati finanziari dello scorso ottobre, non si deve più guardare al 1929, ma al 1933. Il fallimento della Lehman Brothers e la caduta della Borsa del 20% in un solo mese, sono catastrofi finanziarie paragonabili al crollo di Wall Street dell'ottobre del 1929. La vera sfida è ora evitare di passare dalla crisi finanziaria alla grande depressione. Il punto di riferimento è il 1933, l'anno in cui la disoccupazione negli Stati Uniti raggiunse il 25% (era intorno al 5% nel 1929) e il prodotto interno lordo arrivò a perdere il 50% del valore che aveva quattro anni prima.

IL CASO TORINO
L'industria in crisi: a rischio 35 mila posti di lavoro
Cassi, Minello, Tropeano A PAGINA 9

Abbiamo ottime possibilità di evitare una vera depressione. Le previsioni economiche pubblicate ieri dalla Commissione europea non sono certamente buone, ma non hanno nulla a che fare con uno scenario da depressione. Per l'Italia si prevede una crescita zero sia nell'anno in corso che nel 2009, con una prima ripresa già nel 2010. Rispetto al resto dell'Europa dei 15, rimarremo tra le economie più deboli, insieme con Spagna e Irlanda.

Non può ovviamente bastare la lettura delle previsioni della Commissione europea per scongiurare uno scenario di depressione. La vera differenza tra la situazione di oggi e quella d'inizio degli Anni 30 è nelle scelte di politica economica. In quegli anni le autorità monetarie accumularono una serie imperdonabile di errori.

CONTINUA A PAGINA 32

McCain, sotto nei sondaggi, gioca le ultime carte. Obama replica: inutile, vinco io. E piange nonna Madelyn

Usa al voto, l'ora degli spot killer

Intervista alla Rice: «L'America è pronta per un presidente di colore»

BORIS BIANCHERI

MR. PRESIDENT E IL MONDO

In ogni parte del mondo, dall'Asia all'America Latina, dall'Africa all'Europa, non c'è chi non trattenga il fiato in attesa del risultato delle elezioni presidenziali americane. Nel 2000 fu decisivo un migliaio di voti in Florida per dare a Bush la vittoria su Gore. Anche questa volta, quali che siano i sondaggi a livello nazionale, non è impossibile che sia il risultato magari di uno solo dei 50 Stati americani a determinare, nel complesso meccanismo elettorale, la vittoria dell'uno o dell'altro dei candidati.

CONTINUA A PAGINA 33

VITTORIO EMANUELE PARSÌ

QUELLI DI BARACK

È una sorta di fredda e decisa determinazione quella che oggi contribuirà a portare un numero record di americani alle urne per eleggere il nuovo Presidente degli Stati Uniti.

Non si tratta di frenesia, nessuno parla di «salvare il Paese», non ci sono cortei dai pretesi numeri milionari e tanto meno manifestazioni violente o anche solo vagamente irrispettose della libertà altrui.

CONTINUA A PAGINA 33



Colpi bassi prima del voto: con un video McCain accosta i terroristi delle Torri Gemelle a Obama DA PAG. 2 A PAG. 7

La riforma della Gelmini: tagli differenziati, premiati gli atenei virtuosi

Università, i soldi a chi merita



Dopo le polemiche sulla scuola, ora tocca all'università. Il ministro Gelmini sta infatti aggiustando le linee guida di una riforma che dovrebbe vedere la luce tra una decina di giorni

ni e che vorrebbe introdurre criteri di meritocrazia ben precisi. I tagli saranno differenziati e ad avere più fondi saranno gli atenei «virtuosi».
Amabile e F. Poletti A PAG. 11

STEPHEN CARTER

VEDRETE, SARA' UNA RIVOLUZIONE TRANQUILLA

Lo scrittore afro-americano: Barack ci ha conquistato con la sua forza delicata

A PAGINA 5

LUCIA ANNUNZIATA

LA MIGLIORE CAMPAGNA DELLA NOSTRA VITA

Chiunque vinca, gli States oggi celebrano la salute della loro democrazia

A PAGINA 6

MAURIZIO MOLINARI

“DOMANI INSIEME RISCRIVIAMO LA STORIA”

Il democratico rompe gli indugi e spera nell'effetto valanga «per unire tutta la nazione»

A PAGINA 2

LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA

CANNES GOLFE JUAN

Presentate subito il vostro appartamento a pochi passi dalla splendida spiaggia di sable et cailloux

PREZZI LANCIO INTRODUBBILI
BILOCALI da € 182.000

ITALGEST 848.842.842

Buongiorno America
MASSIMO GRAMELLINI

Se vince il Nero, la crisi finirà. Se vince il Nero, ci sarà sempre il sole e comunque la pioggia cadrà più lieve. Se vince il Nero, la Gelmini ritirerà il decreto e sposterà un maestro veramente unico, Colaninno comprerà la Lufthansa, i banchieri pagheranno i mutui dei clienti, e gli arbitri convalideranno i gol del Toro. Se vince il Nero, Sabina Guzzanti ricomincerà a far ridere, ma soltanto in inglese, e Carla Bruni affitterà una mansarda accanto alla Casa Bianca, casomai. Se vince il Nero, i deboli di stomaco digeriranno anche il soffritto e i divorziati si metteranno di nuovo insieme. Se vince il Nero, ogni impresa diventerà possibile, persino prendere un treno regionale in orario. Se vince il Nero, gli automobilisti in coda manderanno baci dai finestrini

Se vince il Nero

ni, petrolieri faranno la raccolta differenziata e le modelle smetteranno di tenere il broncio nelle sfilate. Se vince il Nero, i ghiacciai ghiacceranno, i buchi dell'ozono si taperanno e l'effetto-serra cambierà vocale, diventando affettuoso.

Se vince il Nero, non accadrà nulla di tutto questo, lo so. Eppure, se vince il Nero, sarà come per lo sbarco sulla Luna: le vite degli uomini resteranno ferme, ma l'umanità avrà compiuto un passo avanti. Se poi il Nero si rivelerà all'altezza della sua bella faccia, a cui ognuno impresta le proprie speranze, e sarà costretto dalle aspettative degli altri a trasformarsi nel primo statista del secolo, allora avremo vinto tutti davvero. Sempre che vinca, il Nero.

nautica www.nautica.it

Salone di Genova 2008

IN EDICOLA

